



Il cuore di Rimini batte in Africa

Zimbabwe, Uganda, Tanzania, Burundi, Camerun, Etiopia. E naturalmente la missione diocesana in Albania. Sono le destinazioni principali del 32° Campo Lavoro missionario che quest'anno concentrerà i suoi sforzi nel continente africano per portare scuole, strutture sanitarie, centri di accoglienza, opportunità di lavoro in paesi tra i più poveri della terra: testimonianza vivente delle scandalose ingiustizie che affliggono il nostro pianeta. Qui, attorno all'equatore, si muore presto. Per fame, malattie, guerre. E presto, troppo presto, muoiono molti bambini: i più deboli tra i deboli. Secondo le stime Unicef, ogni giorno nel mondo soccombono 26 mila piccoli: l'80% nell'Africa sub sahariana e nell'Asia meridionale. E il tutto nell'indifferenza quasi generale perché, ormai si sa che nel Terzo mondo si



muore per fame, per cui la cosa non fa più nemmeno notizia. Eppure qualcuno non si arrende come

padre Luca Torsani, giovane missionario riminese in Burundi che ci racconta come, in mancanza d'altro, da quelle parti ci si improvvisi anche medici per curare un neonato: "lo guardi, lo giri, lo valuti a occhio e croce... ma è una responsabilità non da poco!"

Per lui e per tutti i missionari riminesi che con responsabilità e abnegazione si impegnano ogni giorno, i volontari riminesi si apprestano ancora una volta a scendere in Campo. L'appuntamento è per il 24 e 25 marzo prossimi su tutto il territorio della Diocesi, con Centri raccolta a Rimini, Riccione, Bellaria, Villa Verucchio.

pagina a cura di Alberto Coloccioni